

La scuola dell'“Ordine nuovo.”

Il concorso polifonico

AREZZO, 30. -- Due profon-
di motivi di agonismo e di enu-

vuta dal primo marito Laurence Olivier è andato a riceverla all'aeroporto di Lyda. L'intercetto sulle voci corse su una prossima rottura del suo matrimonio, ha risposto: «Non ho da fare alcun commento su una cosa che non esiste». Vivien Leigh da parte sua ha detto: «Di che parlare? In Francia e in Italia non sono circolate voci del genere. Comunque, da 15 anni la gente parla di un divorzio fra me e Laurence». L'incontro fra i due coniugi all'aeroporto è stato affettuosissimo. Insieme essi sono partiti in automobile da Lyda per Londra, dove abitano.

Nel 1923 inizierà le pubblicazioni il settimanale *Stato*

osa! ». Ma la suocera im-
passibile risponde che tutto
quel che può fare è accetta-

Barbone: E voi siete trop-
po cirilizzati.
A nostro avviso con que-

TOMMASO CHIARETTI Nel 1923 inizierà le pubblicazioni il settimanale *Stato*

237 e 239 dell'Unità, in terza pagina, titi in automobile da Lydd a Londra, dove abitano.

I precedenti articoli di questa serie sono apparsi nei numeri 235, 237 e 239 dell'Unità, in terza pagina.

ESSENDO APPARSO IN BUONE CONDIZIONI FISICHE

Oggi quindici giallorossi partono per Palermo per la partita amichevole di domani

PER FORTUNA SI CONFERMA CHE TRATTASI DI FORMA BENIGNA

***Si estende soprattutto nelle caserme
l'epidemia di "influenza asiatica,,***

A Cesano Romano, a Bologna, a Iglesias, isolati alcuni centri militari — A Roma i casi sono saliti a 700 — Una nota dell'ACIS

Biografia dell'A Singapore '57

Singapore '57

omplazioni) (broncopneumonari, meningi, setticemie, ecc.).

Mentre un tempo, cioè nelle epidemie passate, eravamo pressoché inermi anche contro i batteri, oggi possediamo efficaci armi per combatterli ed annientarli: qui sta la diversità essenziale fra l'esto della influenza odierna nel marito.

Non è allarmistico supporre che, al cessare dell'estate (il sole è un grande sterilizzatore), con l'entrare delle prime piogge anche nell'attuale epidemia

Le norme preventive sono igieniche e profilattiche. La prima norma che il coniugato si effettua da uomo, è quella di evitare il contatto con la donna, attraverso soprattutto le goccioline di saliva. E' prima norma quindi evitare il contatto col partner. Questa norma è attuata da ogni individuo ma deve soprattutto essere imposta dal medico « con la denuncia tempestiva di ogni caso e con l'isolamento (o piccolo isolamento) del malato e del suo ambiente, dunque, ed infine a precauzione di evitare i raffreddamenti e l'umidità (concause predisponenti) ». Anche norme da ricordare sono quelle di normalità e generosità: è quella di evitare gli strapazzi; lo strapazzo

non ha forse il compito inar-
to di aumentare le proba-
bilità di infettarsi (au-
mento della reattività) ma
il rischio di aggravare il
malattia. Gli epidemiologi ame-
ricani raccomandano di
evitare l'infezione degli ambienti a
mezzo di raggi ultravioletti
in vapori di glicole. Anche
non volendo accedere a
questo ottimismo antisepti-
co, reputiamo che almeno
le collettività infantili,
questi mezzi possano essere
usati.

Un buon metodo profita-
cistico generico, cioè che
vale contro tutte le infe-
zioni, è indubbiamente la
comminazione a dosi ge-
nerose della vitamina an-
tietterina-tipo, cioè della vita-
mina C. Dosi da mezzo ad
un grammo al giorno do-
verebbero essere raccoman-
date.

Rimane da parlare del
vaccino. L'Alto commissario
per l'igiene e la Sanità ci
ha fatto sapere che alcune
specie produttrici lo stanno
all'esteso. L'allattamento
di un vaccino è molto com-
plesso. Gli esperti coltiva-
no, dopo l'identificazione
delle cellule ricenti, delle es-
pressioni specifiche, cioè allesti-
to col virus ch'è in gioco, e
non è comunque risultare

Comunque si faccia, il vaccino, e in dosi sufficienti e in tempi opportuni, è la vera soluzione. La vaccinazione di massa. La vaccinazione non dà effetti collaterali (se il vaccino non è troppo concentrato, o se è fatto sotto forma di tre iniezioni settimanali, e può essere ripetuta. La cura è invece semplice. La cura della cura sintomatica e della cura (e anche prevenzione) delle complicazioni. La cura sintomatica significa che bisogna inseguire i sintomi, tenendoli: così per il mal di testa, così per la diarrea, così per le febbre, così per le coliche. La cura è sintomatica, ma è estremamente ben attuata con sulfamidici ed antibiotici. Occorre prescrivere farmaci a larga razione d'azione e contro i quali si sono fin qui verificati i minori indizi pericolosi.

Questi farmaci «impediscono ai batteri, sempre pronti ad entrare in azione, di dirigere la malattia» e li bloccano mantenendoli in una specie di letargo finché non muoiono per fine spontanea. Ma

Originale inaugurazione di una linea della KLM

I rappresentanti dei più tipici mezzi di trasporto europei in volo da Amsterdam al Texas

Questi farmaci non hanno alcuna azione contro il virus. Questo può dare per il resto solo del dispiacere: per il proprietario, che non può fare altro che provvedere nel modo migliore, e ne' lottante deceduto gravi stati di collasso più che cardiaco, circolatorio. Contro i collassi e gli stati di choc abbiamo molti medicinali, non tutti di buona azione.

Per attenuare il decorso (più che per profilassare l'individuo come qualcuno ha scritto) valgono anche le gamma-globuline; ma quelle si preparano con sterili e con concetti esatte da influenza: hanno però il difetto di costare ancora molto.

ALBERTO M. CAVALLOTTI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali
L. 200 - Rivelazioni (SP) Via Parlamento, 9

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trin.
UNITÀ	7.500	3.900	2.850
(con edizione del lunedì)	8.700	4.500	3.250
UNA SETTIMANA	1.500	800	550
VIE NUOVE	2.500	1.300	950

Punto corrente postale 1/29793

Missile

(Continuazione dalla 1. pagina)
siti di più breve gittata in questi ultimi mesi (una intera « famiglia di missili »). Frammenti di notizie su tali esperimenti — sempre secondo le indiscrezioni — sarebbero giunti a Washington attraverso i servizi di spionaggio. Quindi non è vero che il governo americano è stato colto di sorpresa dall'annuncio di Mosca. Solo « il momento scelto da Mosca » è stato una sorpresa. Le indiscrezioni (probabilmente non involontarie) dei funzionari governativi americani giungono che i grandi missili intercontinentali sovietici sono stati lanciati dalla Russia verso regioni disabitate della Siberia orientale, mentre i piccoli sono stati collaudati fra il Mar Caspio e il Mare d'Azov.

Tra le armi più leggere, sarebbero stati sperimentati dai sovietici razzo con gittata fra i 160 e 320 chilometri, un'altra serie con gittata fino a 960 chilometri e infine un gruppo di missili più potenti, ma sempre inferiori a quelli intercontinentali, con gittata da mille a 2.400 chilometri.

Oltre ai razzi, i sovietici avrebbero inoltre sperimentato anche un certo numero di aerei da bombardamento senza pilota, « telepiloti », sul tipo dei « Matador », e dei « Regulus », americani. Ora, è chiaro che se queste armi sono state sperimentate in segreto, i sovietici intendono mettere in campo una serie di missili che la produzione di missili richiede un enorme impiego di energie intellettuali, di attrezzature industriali, di strumenti scientifici e di denaro. Ma se i sovietici hanno già lanciato quattro missili intercontinentali, come Washington e Mosca, a farcelo sapere, vuol dire che l'URSS ha superato da un pezzo la fase sperimentale, per così dire, primitiva, e si trova già ad una fase estremamente avanzata in questo campo, una fase che comincia ad avere certi aspetti di « guerra fredda ».

Diciamo, questo soltanto per richiamare l'attenzione del lettore sull'importanza del problema e per osservare che gli atteggiamenti borbosici e sprezzanti sul tipo di quelli assunti dal gen. Nord sono da respingere, come irragionabili e pericolosi. Gli Occidentali farebbero molto meglio a guardare in faccia la realtà, per sgradole che sia, e trarne tutte le conseguenze politiche. Purtroppo, come ci insegnano i lavori del sottocomitato per il disarmo, non sempre si riesce a essere realisti, almeno per ora.

Oggi Stasenko è tornato a Washington ed è stato subito convocato alla Casa Bianca, dove ha avuto un lungo colloquio con Eisenhower e con Foster Dulles.

All'incirca, Stasenko aveva una parte da « Siam » più vivace oggi ad una prima tappa verso un accordo, di quanto non lo siamo mai stati da dodici anni a questa parte. Non si comprende su che cosa il delegato americano fondi questa affermazione, dopo aver presentato, insieme con le altre potenze occidentali, un piano che l'URSS ha dovuto respingere per i ben noti difetti già messi in luce e per il suo intollerabile carattere ultimativo.

Il Cairo attacca la « missione Henderson »
IL CAIRO, 30. — « Tutto sta a dimostrare che Lox Henderson prepara il terreno per l'applicazione dell'Aspettativa della dottrina Eisenhower », ha detto il commentatore politico di Radio Cairo.

Dopo avere affermato che alcuni paesi arabi reazionari svolgono una parte dannosa in questo piano, il commentatore egiziano ha aggiunto: « In questo momento critico della nostra storia è nostro compito assumersi la responsabilità, quella di far fronte ai compiti dello strapuntamento e della reazione. Ai nostri popoli spetta di non lasciare che la tradizione del nostro paese sia tradita dal nostro governo reazionario che preparano l'entrata di forze americane o imperialiste in una parte qualsiasi del territorio arabo. Non basta però disastare. Il popolo siriano è non solamente all'avanguardia della lotta degli arabi, ma all'avanguardia della lotta di tutta la umanità. E nostro dovere proteggere questa avanzata, di unirci attorno ad essa e di ricordarci sempre che tutte le forze popolari sono al nostro fianco. L'imperialismo conduce contro di noi una lotta aperta. Dobbiamo essere decisi e vicini ».

Aumentati in Inghilterra i prezzi dei trasporti
LONDRA, 30. — A partire dal 15 settembre, le tariffe ferroviarie, in quasi tutta la Gran Bretagna, subiranno un aumento di uno scellino e tre pence per ogni sterlina. Aumenteranno pure i prezzi dei biglietti degli autobus, della metropolitana e di alcuni treni della zona di Londra.

VEREDD RICHIEN direttore
Luca Pasolini direttore resp.
Licetto al n. 518 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 4 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G. A. T. Via dei Taurini, 19 - Roma

I LAVORI DOVREBBERO COMINCIARE NEL PROSSIMO AUTUNNO

Domani nasce ad Aosta la società che realizzerà il traforo del M. Bianco

Il passaggio a Nord-Ovest dovrà essere costruito in mille giorni - Partecipazione del capitale svizzero alla impresa; l'Italia parteciperà con tre miliardi di lire - Quali le caratteristiche del grande tunnel alpino

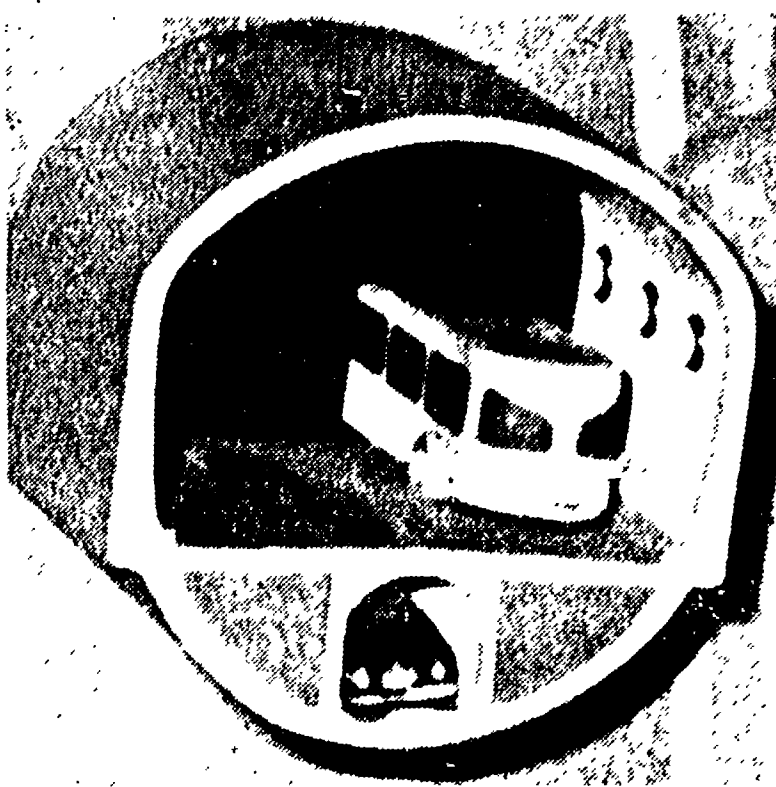
(Dal nostro inviato speciale)

AOSTA, 30. — Dopo anni trascorsi in discussioni e polemiche, in una atmosfera di speranza e delusione, superati gli ultimi ostacoli, sembra finalmente che il traforo del Monte Bianco stia per entrare in cantiere: domenica, ad Aosta (presenti il vice presidente del Consiglio, Pellicani e il ministro del L.L., P. Togni, che sostituirà la convenzione per l'Italia) verrà ufficialmente costituita la società azionaria, con capitale statale e privato e a partecipazione svizzera, che prenderà in consegna il progetto e ne controllerà la realizzazione, ne assumerà la presidenza l'ingegner Francesco Jacomoni. A lavori ultimati, la società italiana si fonderà con la consorella francese, presieduta dal conte d'Estaing.

Quello di domenica dovrebbe essere l'ultimo atto della trafila burocratica, dopo di che bisognerà pensare ai lavori. A quando l'inizio? Sulla data nessuno ancora osa pronunciarsi: l'annua esperienza di questi anni, la memoria delle difficoltà sorte all'ultimo momento quando già si riteneva di essere pronti al « via », la latente opposizione di forti gruppi industriali mossi da interessi contrastanti con quelli dei fautori del Bianco, l'appoggio che a questi gruppi è venuto da determinati settori politici — sintonizzati, in proposito, l'atteggiamento di una parte della D.C. torinese — prevedibili difficoltà nel finanziamento da parte francese in conseguenza della svalutazione del franco, consigliano a tutti una estrema prudenza; e non non correre l'alea di nuove sorprese si preferisce tacere. Comunque, la previsione degli ambienti più attendibili è per il prossimo autunno, verso la metà di ottobre.

Se siamo nel vero, vuol dire che il traforo dovrebbe essere ultimato entro la fine del 1960, dato che la società che appalterà i lavori avrà mille giorni di tempo per portarli a termine.

L'alba del '61, dunque, potrà coincidere con l'inizio di un'epoca nuova per la Valle d'Aosta e per il Piemonte, finalmente strappati a un isolamento secolare al quale non potevano sottrarsi i vulcani alpini esistenti, intransigibili per molti mesi dell'anno e inondati da un traffico pesante, di vasto respiro commerciale. Il tunnel sotto il Monte Bianco, e tutta l'Italia settentrionale disporranno di un ponte che li collegherà direttamente con il nord-est della Francia, col Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo, la Gran Bretagna, lungo la grande direttrice Roma-Torino-Ginevra - Pa-



La sezione della galleria progettata per il traforo del Monte Bianco secondo un modello di piccole dimensioni

Intervista di Bourghiba sui problemi dell'Algeria

Il Presidente tunisino afferma che esiste la possibilità di investire capitali italiani nel suo paese

Il Presidente della Repubblica tunisina, Bourghiba ha concesso ad un giornale romano un'intervista sul problema algerino e sui rapporti italo-tunisini. Riguardo alla prima questione Bourghiba ha detto che « l'unica soluzione possibile è quella di concedere alle popolazioni algerine il diritto alla indipendenza, così come è stato concesso agli altri popoli dell'Africa settentrionale ». Riferendosi alla sua nota, egli ha poi aggiunto che non si pone l'eventualità che l'Algeria, una volta indipendente, si schieri al fianco dei paesi del campo socialista.

Sul delicato problema di una eventuale mediazione italiana nel Medio Oriente, Bourghiba, riferendosi evidentemente all'atteggiamento che l'Italia dovrà assumere all'Assemblea dell'ONU riguardo alla questione algerina, ha detto: « Se il nostro paese può svolgere con successo il ruolo di mediatore, sia necessario riscuotere la fiducia delle parti in contrasto. Se il vostro Paese si sente di riuscire questa fiducia, la mediazione dell'Italia sarebbe la benvenuta ».

Le relazioni del nostro Paese con l'Italia sono otti-

me — ha aggiunto Bourghiba — ed esse potranno diventare ancora migliori se l'Italia non sarà legata da impegni con altri Paesi che ci sono ben noti. Mi spiego: negli ultimi tempi il mio governo aveva passato ad alcune industrie italiane ordinativi per una fornitura di armamenti di tipo leggero per l'esercito tunisino, che è in via di costituzione. L'ordinazione fu accettata ed attendiamo con fiducia che essa venga eseguita.

« In Tunisia vivono oltre centomila italiani, ai quali vengono accordate tutte le facilitazioni possibili. Nelle nostre acque territoriali, quotidianamente vedono sorpresi battelli da pescherecci italiani che si trovano nei luoghi senza nessun permesso. Sarebbe nostro diritto coniarli. Non lo facciamo perché reputiamo che l'Italia, nei confronti del nostro popolo, abbia acquistato quasi il rango di Nazione privilegiata per il suo comportamento di fronte alle popolazioni arabe. Quindi, noi chiediamo perché l'Italia, in alcuni casi, non ci riservi lo stesso trattamento ».

Bourghiba, infine, ha affermato che esistono buone possibilità per l'impiego di capitali italiani in Tunisia.

ripi-Londra. Tutto il Nord-Ovest d'Europa e dal canto loro, i porti della riviera ligure, segnatamente Genova e Savona, saranno immessi su un'altra via di grande traffico: quella che da Chiavari, attraverso il Vallesse, Berna e la Renania, fa capo alla costa atlantica e ai porti del Nord. A completare il quadro ricordiamo appena che col traforo le distanze tra i centri italiani e quelli dell'Alpe risulteranno fortemente diminuite: la Torino-Parigi, per esempio, (1110 chilometri attraverso il Montecenisio) sarà di 878 chilometri; la Milano-Parigi scenderà dagli attuali 1250 a 937 chilometri.

Sono considerazioni che bastano a chiudere la bocca a chi ha voluto vedere nella costruenda galleria un'opera di carattere esclusivamente turistico; turistico, sì, ma anche commerciale, di enorme importanza economica, ma, da un punto di vista di reciproca conoscenza e di amicizia tra popoli diversi. E desta meraviglia che si siano persi tanti anni a dibattere dell'opportunità di una impresa della quale oggi già potremmo godere i benefici. Il reperimento dei fondi per il contributo da parte dello Stato italiano (circa tre miliardi su una spesa totale di 12-13 miliardi di lire) non avrebbe dovuto costituire un problema quando si sono profusi somme ben più rilevanti in imprese e per fini di bilancio tutt'altro che produttive.

Il fatto stesso che la prima idea di un collegamento stradale tra Francia e Italia sotto il grande massiccio alpino risalga al secolo scorso, dimostra che già allora si era identificato in esso l'unico mezzo più adatto al problema dei rapporti tra i Paesi al di qua e al di là delle Alpi. La costruzione del tunnel fu suggerita da Napoleone III da due tecnici francesi, poi, nel 1898, la questione veniva presentata al Parlamento. Fu la stessa Laura Torina, due anni dopo, a far aprire la galleria che ancora oggi spalanca la sua cupa bocca nei pressi di Entrèves. Dopo 400 metri di scavo, l'opera naufragò sugli scogli della burocrazia e dei contrasti, e fu giocoforza sospendere.

La ripartita di là, a quota 1300, per uscire sul versante francese ad Hameau de Pélerin, 1250 metri sul livello del mare, nei pressi di Chamoni, dopo un tragitto di 11.900 metri nelle viscere del « stetto d'Europa ». La larghezza della galleria è prevista per una carreggiata di 7 metri con due marciapiedi laterali ed un'altezza in chiave di metri 6; l'aerazione sarà assicurata da un cunicolo sottostante la carreggiata e da una serie di ventilatori che disperderanno l'ossido di carbonio contenuto negli scavi, gli gasosi degli automezzi. All'interno del tunnel saranno costruiti garage e piazzole per accogliere, in caso di necessità, vetture, camion e motociclette.

Si scenderà contemporaneamente dalle due parti per contrari all'incirca metà del tragitto. I tremila operai, in gran parte italiani, potranno avvalersi di due poderosi mostri d'acciaio, detti « Jumbo », a quattro piani e dotati ciascuno di venti perforatrici. Questi alcuni dati che rendono l'idea dell'imponenza dell'opera, stupefacente prodigio della tecnica, dell'ingegno e del lavoro umano. E necessario che Aosta e la sua valle siano pronte ad accogliere, adeguandosi alle nuove esigenze che la gal-

ATENE, 30. — In una conferenza stampa tenuta alla vigilia della sua partenza per gli Stati Uniti l'arcivescovo Makarios ha accusato la Gran Bretagna di avere complicato il problema di Cipro e di avere invocato l'opposizione turca come il principale ostacolo alla concessione a Cipro del diritto di autodeterminazione al fine di far dipendere la soluzione del problema dalla Turchia. « Questo — ha proseguito Makarios — è un tentativo di presentare il problema come una controversia greco-turca, cosa che dovrebbe permettere alla Gran Bretagna di assumere la posizione di arbitra in una questione in cui essa è invece la vera parte in causa ».

« Molto giustamente — ha detto Makarios — il governo greco ha formulato delle riserve in merito a una conferenza tripartita » nel corso dei recenti sondaggi inglesi. Il punto centrale del problema di Cipro, che è ora un

problema internazionale, è infatti la richiesta del diritto di autodeterminazione del popolo cipriota. « Il governo britannico, nel rifiutare ai ciprioti il riconoscimento di tale diritto, infatti, e formula argomenti differenti, che sono spesso contrastanti e che non possono reggere a un serio esame ».

L'arcivescovo Makarios ha infine ribadito che non condivide il problema di Cipro in una controversia tra la Gran Bretagna, la Turchia e la Grecia, « di conseguenza negoziati o accordi sul futuro dell'isola, conclusi in assenza di rappresentanti dei ciprioti, non potrebbero essere vincolanti per questi ultimi ». Il problema può essere risolto soltanto sulla base della carta dell'ONU.

Proseguendo, l'arcivescovo Makarios ha detto che il popolo cipriota, una volta che sarà stato risolto il suo problema politico fondamen-

te, dovrà prendere decisioni sulla questione delle basi militari sull'isola. « Io sono per la pace e contro la utilizzazione di Cipro come base militare, specialmente per un'aggressione — egli ha detto, ricordando che l'isola è stata usata come « base di partenza per l'aggressione contro l'Egitto ».

Si apprende intanto da Cipro che due giovani ciprioti greci trovati il mese scorso in possesso di armi da fuoco sono stati condannati oggi a morte da un tribunale inglese. Sale così a 27 il numero dei ciprioti greci finora condannati alla pena capitale.

INTERVISTA DELL'ARCIVESCOVO IN PARTENZA PER GLI S.U.

Makarios per l'eliminazione delle basi militari da Cipro

Il leader dell'Etnarchia nazionale respinge l'idea di una conferenza internazionale per Cipro — Altri due giovani ciprioti greci condannati a morte

PARIGI, 30. — Il discorso al caminetto pronunciato dall'ex ministro delle Finanze Gaillard per annunciare il blocco dei prezzi al loro livello del 1945, è caduto come una bomba nel deserto. L'equilibrio non è stato ristabilito, e la corda si tende ulteriormente. Il « rendez-vous di settembre » — è l'espressione impiegata dai dirigenti della CILS francese per caratterizzare l'ormai inevitabile battaglia per l'aumento dei salari — si avvicina sempre di più ed è sempre più sicuro. Occorre però osservare, in proposito, che le tre organizzazioni sindacali, pur manifestando chiaramente, negli ultimi giorni, la loro intenzione di « non rassegnarsi ad una tanta diminuzione del potere di acquisto », hanno dato al governo tutto il tempo necessario per mettere un po' d'ordine nella questione dei prezzi.

Questo tempo prezioso il governo non ha saputo utilizzare, preferendo ricorrere a un'operazione psicologica: per far fronte a una situazione che richiedeva, invece, una operazione economica. Il blocco dei prezzi, così come è stato congegnato, rappresenta nulla di più di una presa in giro del consumatore. Si proclama il blocco con i prezzi più aumentati, e nello stesso tempo si crea un limite massimo per dei generi i quali sono condizionati a mutamenti di prezzi stagionali che tendono a diminuire in settembre.

E' vero che i prezzi dei legumi sono in ribasso, ma è altrettanto vero, come osserva Franc-Tireur, che una massa non può far maneggio alla sua famiglia solo dei porri o delle carote. Per la massa francese, osservano i giornali, ora sono un po' di giorni che si discute di un aumento del prezzo di vendita di quattro franchi al chilo, e ha deciso, per appoggiare la richiesta, di « scotterlo del pane » di 48 ore l'11 e il 12 settembre.

Centomila manifesti verranno affissi a partire da domani in tutta la Francia, per annunciare al consumatore che dovrà restare due giorni senza pane. In questa situazione sempre più difficile, il presidente del Consiglio ha preso stasera la parola ai microfoni della radio, per rafforzare l'appello del ministro delle Finanze all'appoggio, da parte del paese, della politica del blocco dei prezzi. Anche se il governo sembra sempre più deciso a impegnare tutto il suo prestigio in questa battaglia psicologica, lo scetticismo sul risultato della sua azione si estende di ora in ora.

Proprrio questa sera giunge notizia dal Dipartimento della Loira che il sindacato cristiano dei metallurgici ha richiesto un aumento generale dei salari, nella misura di 25 franchi all'ora, per permettere alla busta paga di ritrovare il suo valore di una volta all'inizio dell'estate.

Da fonte ufficiale è stato infine annunciato che il nuovo indice adottato al principio d'agosto, sulla base dei prezzi di 165 articoli di largo consumo, è già scattato di un punto dopo sole tre settimane di vita. L'equilibrio fra

prezzi e salari ha così subito un nuovo colpo, a danno di questi ultimi.

SEBASTIEN SEGRE

La signora Roosevelt a Mosca e forse in Cina

NEW YORK, 30. — Eleanor Roosevelt vedova del defunto Presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt è partita oggi per Mosca, per una visita di cortesia a Francoforte e Mosca. Prima di salire a bordo dell'apparecchio, la signora Roosevelt ha precisato che ha intenzione di visitare Francoforte, Berlino, Amburgo, Copenhagen e Mosca e — se il Dipartimento di Stato glielo consentirà — la Cina popolare.

Ella ha detto ai giornalisti che il divieto del governo americano ai suoi cittadini di recarsi in Cina — « ridicolo » — ed ha aggiunto che il suo è un viaggio di carattere giornalistico.

Ho Ci Min rientra ad Hanoi

HANOI, 30. — Radio Hanoi annuncia che il presidente della Repubblica del Viet Nam settentrionale, Ho Ci Min, ha fatto ritorno a Hanoi dopo un viaggio della durata di quaranta giorni nell'Europa orientale, nell'URSS e nella Cina popolare.

UN SUCCESSO DEL DETENUTO-SCRITTORE

Chessman ottiene la revisione del processo

Il caso che si trascina da 9 anni è stato deferito al tribunale di Los Angeles



Carroll Chessman, il giovane americano condannato a morte divenuto celebre per i suoi romanzi scritti in prigione

SAN FRANCISCO, 30. — La Corte Suprema della California ha deciso di rinviare al tribunale di Los Angeles il caso di Carroll Chessman, il quale, condannato a morte nel 1948 dallo stesso tribunale, è riuscito per 9 anni a far rinviare l'esecuzione.

Chessman, come è noto, aveva chiesto alla Corte Suprema la revisione sostenendo che la sua condanna a morte nel 1948 era stata effettuata in modo illegale: il cancelliere che aveva scritto gli appunti, infatti, morì prima di portare a termine il lavoro di traduzione, che fu quindi affidato ad un altro.

La Corte Suprema degli Stati Uniti aveva accolto il ricorso, decretando che se il caso di Chessman non fosse stato riesaminato dal tribunale di Los Angeles il condannato avrebbe dovuto beneficiare dell'« Habeas Corpus » ed essere rimesso in libertà. Proprio per evitare l'applicazione di quest'ultima clausola, la Corte Suprema della California ha ora ordinato il riesame del processo.

Grave incidente in una miniera inglese

NEWTON-LE-WILLOWS (Inghilterra), 30. — Una gabbia che recava la miniera un gruppo di minatori per un turno è precipitata da una trentina di metri dal fondo causando la morte di un minatore e il ferimento di altri sette.

La polizia americana mobilitata per rintracciare Francesca De Scaffa

La testimone numero 1 al processo contro «Confidential» è protetta da un'alta personalità politica messicana - Mike Todd smentisce i rapporti con la rivista

HOLLYWOOD, 30. — In tutto il Texas, California, New York e altre regioni si sta dando una caccia intensa per rintracciare la famosa informante n. 1 della rivista scandalistica Confidential la quale dovrebbe comparire davanti ai giudici di Hollywood come la teste n. 1.

Queste notizie suscitano il suo arresto e nessuno si sa in verità se la De Scaffa si trovi ancora nel Messico o ha varcato la frontiera americana nascondendosi in qualche baia di auto o con altro mezzo per sottrarsi alle ricerche della polizia americana. La De Scaffa è stata espulsa dal Messico e ora si apprende che suo marito Ray Garcia ha divorziato recentemente da essa per sposare l'attrice cinematografica Ann Robinson.

Qualcuno mette in dubbio che la De Scaffa, la bella ondana venezuelana, sia uscita dal Messico. A quanto ha dichiarato un funzionario di polizia l'attrice probabilmente tornerà a casa sua per prendere abiti e gioielli che ha lasciato alla madre. Non è escluso, ha aggiunto lo stesso funzionario, che all'ultimo momento l'attrice possa ottenere un ulteriore permesso di soggiorno nel Messico, considerato che negli ultimi tempi è stata ostentatamente in possesso di un famoso uomo politico messicano.

Da parte sua la stampa locale, che finora aveva dedicato poco spazio a quella che è considerata la teste chiave del processo di Confidential in corso a Los Angeles, appare indignata nei confronti della donna che accusa di prendersi gioco delle leggi messicane.

Comunicato sui colloqui jugoslavo-mongoli

BELGRADO, 30. — Un comunicato ufficiale, diramato stasera a conclusione dei colloqui fra il presidente jugoslavo Tito e il primo ministro della Mongolia Juvschagin Tshedenbal sottolinea la necessità di una immediata cessazione delle esplosioni atomiche sperimentali e di un accordo iniziale sul disarmo come mezzo per alleviare la tensione internazionale.

Il documento accenna, quindi, all'impegno assunto dalla Jugoslavia di adoperarsi per far ottenere alla Mongolia un seggio in seno alle Nazioni Unite.

12 morti nell'Honduras in un incidente aereo

LONDRA, 30. — Appena decollata dalla capitale di Tegucigalpa, a cento chilometri circa da Tegucigalpa nell'Honduras, un aeroplano honduriano è precipitato frantumandosi e causando la morte di dodici persone.

— gli apparecchi di guida, i serbatoi dei combustibili, nonché i potenti motori a reazione. Quanto maggiore è la distanza del bersaglio tanto più grande è la lunghezza del missile e la sua forza iniziale.

« Il missile intercontinentale viene lanciato verticalmente da una piccola pista. Durante i primi minuti, il razzo sale verticalmente e dopo avere superato gli strati più densi dell'atmosfera il sistema di guida dirige facilmente il razzo verso l'obiettivo e una volta raggiunta la velocità necessaria arresta i motori. Dopo avere descritto, all'altezza di mille chilometri, la parabola balistica il missile intercontinentale precipita ad alta velocità verso il bersaglio. In questa discesa la velocità

può raggiungere i 20-25 mila chilometri all'ora.

« A causa dell'altissima velocità il missile intercontinentale colpisce di sorpresa. Un'altra caratteristica importante è la sua grande precisione. Secondo dati pubblicati sulla base di calcoli teorici e lecito supporre che l'eventuale errore non superi un limite di 10-20 km.

« Considerato che il missile può essere dotato di cariche termonucleari, tale precisione consente di colpire qualsiasi bersaglio.

« Occorre infine considerare che le piste di lancio dei missili intercontinentali sono di dimensioni molto modeste, possono essere facilmente costruite in qualsiasi località ed essere facilmente mimetizzate. Per queste ragioni, il missile interconti-

nentale va considerato come uno strumento bellico di enorme potenza.

« Come si precisa nelle dichiarazioni della Tass del 27 agosto scorso, ora è possibile lanciare missili elevatissimi in qualsiasi località del globo terrestre. Questo significa in particolare che qualsiasi aggressore ovunque esso si trovi non può fare affidamento sulla inviolabilità del suo territorio di fronte al poderoso contrattacco.

« La notizia sulla sua lancio effettuato nell'Unione Sovietica di un missile intercontinentale — conclude l'ingegner Pokrovski — segna una fase di sostanziale importanza nel progresso della scienza e della tecnica sovietica e nel potenziamento della capacità difensiva dell'Unione Sovietica ».

Messa a punto sovietica sul disarmo

(Continuazione dalla 1. pagina)

dell'URSS e degli altri Stati amanti della pace ».

A proposito delle caratteristiche del missile, sulla parata di oggi il professor Pokrovski ha detto: « Il sistema generale del genio Pokrovski risponde alla domanda: « Che cosa è il missile intercontinentale? ».

« Missile intercontinentale — scrive Pokrovski — è considerato di solito un razzo privo di ali, telecomandato, dotato di motori a reazione azionati da combustibili liquidi, capace di raggiungere un obiettivo situato a molte migliaia di chilometri di distanza.

« All'interno del razzo è collocata la carica esplosiva — atomica o termonucleare